SARDEGNA: il ministro Trabucchi vuole rinnovare la concessione della miniera di Raibl alla Pertusola, filiazione del gruppo francese Penaroya-Rotschild

La rapina continua

Dalla nostra redazione — CAGLIARI, 1.

Il ministro delle Finanze ha brutalmente comunicato ad una delegazione del Consiglio comunale di Iglesias, recatasi nei giorni scorsi a Roma, l'intenzione del governo di prorogare l'affitto della concessione della miniera di Raibl alla società Pertusola, a capitale privato straniero. Questa decisione contrasta con i voti espressi da *gli organi democratici sardi, i quali avevano chiesto che la miniera di Raibl, alla scadenza della concessione con la Pertusola, venisse assegnata in gestione all'AMMI, società a capitale pubblico italiano. I termini della questione ci sono stati illustrati dal compagno Armando Congiu, consigliere regionale e vice sindaco di Iglesias, che ha fatto parte della delegazione incontratasi a Roma con il ministro delle Finanze. La rivendicazione centrale che le forze autonomiste sarde hanno posto nel settore minerario — ha affermato il compagno Congiu — è quella di trattare nell'Isola il minerale estratto nelle nostre miniere, di aggiungere cioè al ciclo di base anche i cicli successivi di lavorazione. Nel concreto dell'attività industriale, tale rivendicazione significa che i minerali sardi debbono essere trasformati in metalli da appositi impianti metallurgici installati in Sardegna.*

E' noto, invece, che gran parte dei concentrati di piombo e zinco prodotti in Sardegna sono lavorati a Crotone (società Pertusola), a Vado Ligure e Porto Marghera (società Monteponi-Montevecchio), a Ponte Nossa (società AMMI). Parte da qui la situazione semicoloniale che caratterizza la struttura economica della società sarda.

Alla trasformazione in Sardegna dei minerali in metalli si ha un triplice interesse: è possibile aumentare il valore della produzione mineraria evitando, o almeno distribuendo tra varie fasi produttive, la crisi dei prezzi delle materie prime. Oggi questa crisi viene interamente scaricata sulla prima fase della produzione, e precisamente sulla fase estrattiva dell'industria mineraria. Infine, la presenza di metalli lavorati o semilavorati è la condizione per il sorgere di altre industrie di base o manifatturiere, e quindi di un processoo moltiplicatore delle iniziative nel campo della industrializzazione.

Nella prospettiva immediata l'ostacolo fondamentale (o che veniva avanzato come fondamentale dai gruppi padronali) ad ubicare gli impianti metallurgici in Sardegna, e cioè l'alto costo della energia elettrica, dovrebbe risultare superato dalla prossima entrata in funzione della supercentrale del Sulcis. La supercentrale, com'è noto, sarà capace di produrre ingenti quantitativi di energia elettrica a basso costo.

Del programma che il ministro dell'Industria ha presentato il 20 ottobre '62 agli organi del CEE e che prevede investimenti per 47 miliardi, ci interessa sottolineare — ha precisato il compagno Congiu — la parte che riguarda l'AMMI, l'azienda di Stato impegnata nel settore piombo-zincifero.

L'AMMI si trova ad operare nelle condizioni più difficili per tre ordini di ragioni.

Tuttavia vi deve pur essere una strada da imboccare per sunperare la crisi. Alle nostre osservazioni, l'on. Congiu ha risposto che una strada vi era e l'AMMI la imboccò: era necessario installare in Sardegna un impianto metallurgico capace di trattare l'intera prodzione sarda piombo-zincifera portata dalle 35 mila alle 100 mila tonnellate in conformità alle buone prospettive offerte dalle ricerche già eseguite. In questo senso, e fin dal 1960, la relazione del Ministro delle Partecipazioni Statali, fatta annualmente al Parlamento, garantiva impegni e finanziamenti.

Si dirà: e l'impianto AMMI di Ponte Nossa attualmente alimentato dai minerali sardi come sarebbe andato avanti senza la materia prima? Anche qui era prevista una soluzione: si sarebbe alimentato l'impianto metallurgico di Ponte Nossa con il prodotto estratto dalla miniera di Raibl, in provincia di Udine, che produce 60-70 mila tonnellate di concentrati, una quantità sufficiente a soddisfare il potenziale produttivo del complesso di Bergamo.

La miniera di Raibl è patrimonio dello Stato italiano. Dunque, tutto lasciava supporre che il ministro delle Finanze assegnasse all'AMMI, azienda di Stato, l'affitto della miniera di Raibl alla scadenza della gestione Pertusola, entro il 30 giugno 1963.

Invece, a poche settimane dalla scadenza del contratto un ministro democristiano dimissionario, l'on. Trabucchi, respinge ogni calcolo di interesse pubblico e dichiara l'intenzione del governo di prorogare la concessione in affitto della miniera di Raibl alla società Pertusola.

Non è la prima volta che la DC, anche in questo settore, si fa complice di massicci interessi e degli interventi pesanti dei monopoli.

Già nel 1956 la trattativa avanzata dall'AMMI per subentrare nell'affitto di Raibl alla società «Cave del Predil» fu fatta fallire dalle avances particolarmente vantaggiose della società Pertusola (filiazione del grande trust minerario francese Penaroya-Rotschild). Da notare che la Pertusola non lavora in Italia il minerale grezzo di Raibl: trasporta per intero la produzione in Francia.

Il ministro dc delle Finanze, decidendo di favorire la Pertusola, ha naturalmente provocato un grave danno non solo all'economia sarda, ma ad una industria statale.

La situazione è talmente grave che l'AMMI, impossibilitata a programmare la propria sistemazione produttiva entro il 1965, potrà trovarsi nella condizione di chiudere le miniere sarde e di disdire ogni impegno relativo allo sviluppo dell'industria mineraria e metallurgica.

Naturalmente la battaglia in difesa degli interessi pubblici non è chiusa. Le sinistre, ed in particolare i parlamentari e i consiglieri regionali del PCI, insistono perchè non venga rinnovata la gestione della miniera di Raibl alla Pertusola e venga affidata all'AMMI in attesa della costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Entro questo quadro è stato proposto un incontro dei parlamentari sardi e dei parlamentari friulani per discutere gli interessi comuni nell'ambito della programmazione nazionale. Infatti, contrariamente a quanto vanno dicendo i governanti democristiani per ingannare l'opinione pubblica e mascherare gli appoggi ai monopolisti stranieri della Pertusola, fra la Sardegna e il Friuli, per quanto concerne la miniera di Raibl, non vi sono interessi inconciliabili.

Anzi, è possibile trovare soluzioni che soddisfino le esigenze delle due regioni nell'ambito dello sviluppo dell'industria di Stato e di una programmazione organica, democratica che tuteli gli interessi sia della Sardegna che del Friuli.

g. p.

Nelle foto: *minatori di Carbonia durante una recente manifestazione per la realizzazione del programma carbo-chimico e per fermare l'emigrazione; (in basso) alcuni preti visitano i minatori di Argentiera (Sassari) in sciopero per impedire i licenziamenti da parte della Pertusola.*

Bari: Consiglio comunale

Il PSI rientra nella Giunta

Dal nostro corrispondente — BARI, 1.

La crisi del centro sinistra al Consiglio comunale si è risolta ieri sera con il ritorno degli assessori socialisti nella Giunta. Il PSI — dopo aver denunciato la DC due mesi or sono di aver violato gli accordi programmatici per essere venuta meno ad una serie di impegni, dopo averla accusata di slealtà politica e aver presentato quindi una propria mozione di sfiducia (visto che i d.c. non si dimettevano dalla giunta pur essendo venuta meno la formula politica su cui si era costituita la maggioranza) — ha respinto ieri sera la mozione di sfiducia comunista che ricalcava i motivi che gli stessi socialisti avevano addotti quando presentarono la propria mozione di sfiducia.

Ieri sera i socialisti, dimentichi delle violente accuse che avevano mosso al momento della crisi, alla DC, circa le gravi inadempienze, hanno considerato tutti questi motivi «non sufficienti» per sacrificare lo esperimento di centro-sinistra, e hanno surrogato gli assessori socialisti dimissionari.

La mozione di sfiducia comunista è stata illustrata dal capogruppo on. Mario Assennato: «Noi — affermava l'oratore rivolgendosi ai socialisti — discutiamo questa sera la stessa vostra mozione di sfiducia sulla base delle denunce che voi stessi avete rivolto in consiglio alla DC e che portarono al ritiro dei vostri assessori per avere la DC instaurato rapporti di slealtà col PSI fin dal sorgere della giunta di centro-sinistra e per non aver rispettato gli accordi».

L'opposizione del gruppo comunista al rilancio della giunta di centro-sinistra senza che gli elementi che portarono alla rottura di questa siano stati chiariti e superati, è stata espressa dal compagno Mario Giannini: «Il PCI, con la sua mozione di sfiducia — affermava l'oratore — vuole offrire la possibilità di aprire un discorso nuovo su basi più avanzate con la DC, perché vogliamo una giunta senza discriminazioni a sinistra. Ma il PSI ha respinto questa possibilità. La nostra opposizione a questa giunta è netta, perchè essa si riduce sulla base di un esperimento fallito».

Riprende così a Bari, col rientro del PSI in giunta, una formula politico-amministrativa che gli stessi socialisti 60 giorni fa avevano dichiarato fallita.

i. p.

rubrica del contadino

Problema acuto per gli allevatori

Dove il bestiame soffre la fame

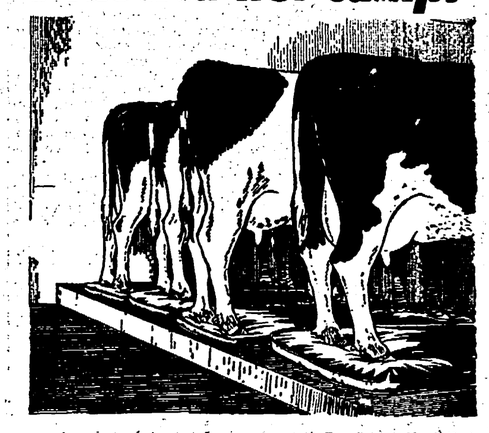
Anche per il bestiame può essere tracciata — nel territorio nazionale italiano — una «carta della fame», analoga a quella che per il mondo intero la FAO disegna per indicare i «punti più neri» della fame dell'uomo. Poco tempo fa un'indagine di questo tipo è stata condotta da un ufficio studi italiano con risultati veramente sconcertanti: intere zone e regioni agricole italiane hanno una disponibilità di alimenti per il bestiame nettamente insufficiente per l'alimentazione dell'attuale patrimonio zootecnico, con prospettive quindi ancora più difficili rispetto ad un incremento degli allevamenti.

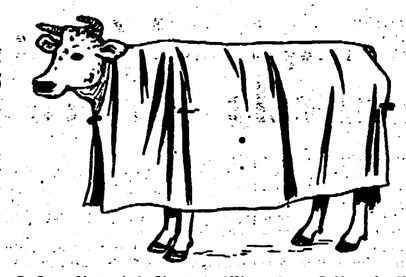
I dati che sono stati raccolti si riferiscono al periodo 1960-62 e mettono in luce tre questioni: 1) la deficienza o l'eccedenza di foraggio per il fabbisogno di bovini, ovini, equini e loro produzioni; 2) la deficienza o l'eccedenza di mangimi per il fabbisogno di bovini, suini, pollame, equini; 3) la deficienza o la eccedenza proteica (ossia il valore nutritivo) nella razione dei bovini, ovini ed equini (comprensiva di foraggi e di mangimi) e nei mangimi somministrati ai suini, al pollame, rispetto al fabbisogno. Risulta in primo luogo — anche per queste questioni — una grande differenziazione tra le varie parti del paese. Mentre infatti le disponibilità di foraggi e mangimi nell'Italia settentrionale rappresentano il 93,5 per cento dei fabbisogni teorici, tale disponibilità si riducono all'83,8 per cento nell'Italia centrale, al 66,5 per cento nel Mezzogiorno, al 57,4 per cento nell'Italia insulare.

Il Friuli è l'unica regione che presenti un'eccedenza delle disponibilità totali di foraggi e mangimi sui fabbisogni degli attuali allevamenti, per cui — stando all'indagine che citiamo — solo in questa regione sarebbe possibile, allo stato attuale delle cose, una espansione degli allevamenti senza un aumento immediato della produzione foraggera e della disponibilità di mangimi. Al secondo posto si trova il Veneto le cui disponibilità sono pari al 97,8 per cento dei fabbisogni teorici, seguito dalla Lombardia e dalla Toscana con il 95 per cento. Ed ecco le percentuali di disponibilità rispetto ai fabbisogni di tutte le regioni. Piemonte: 94%; Aosta 75%; Lombardia 95,1%; Trentino 90,2%; Veneto 97,8%; Friuli 128,1%; Liguria 70,3%; Emilia 84,1%; Toscana 95,5%; Umbria 68,%; Marche 84,3%; Lazio 80,5%; Abruzzi 83,8%; Campania 72,6%; Puglia 93,8%; Basilicata 39,6%; Calabria 48,1%; Sicilia 66,5%; Sardegna 49,0%.

Questi squilibri si accentuano, naturalmente, se si tiene conto del potere nutritivo dell'attuale razione destinata all'allevamento del bestiame nelle singole regioni, in relazione — soprattutto — ad un mutamento della composizione del patrimonio zootecnico. In altri termini laddove prevale il bestiame ovino, la disponibilità misurata di mangimi e foraggi, in potere nutritivo, è particolarmente bassa soprattutto rispetto ad un'ipotesi di aumento del bestiame più pregiato il quale richiede, appunto razioni dal potere nutritivo più elevato. In conclusione lo studio dimostra come il futuro degli allevamenti sia affidato a profonde trasformazioni culturali dell'agricoltura italiana. Conclusione ovvia, ci dirà. Ma lo studio — forse per la prima volta — ha messo in luce quanto sia grande lo squilibrio produttivo dell'agricoltura italiana da questo deciso punto di vista produttivo.

Plastica nei campi





I due disegni indicano utilizzazioni della plastica negli allevamenti. In alto: materassini in gomma piuma e plastica per vacche da latte; sotto: impermeabili per bovini

Lambretta INNOCENTI

due ruote di felicità

Anche a Voi sta bene una Lambretta.

Voi che avete una personalità spiccata, Voi che siete dei ragazzi chic, potete apprezzare la gioia di possedere una bella Lambretta. Al mare, in montagna, durante le Vostre vacanze, siete chic, veloci ed indipendenti con una bella Lambretta. La ragazza del Vostro cuore si sentirà felice quando si stringerà a Voi filando su una bella Lambretta.

Lambretta INNOCENTI

125 B • 5,5 CV • litri 2,1 x 100 km • miscela al 2% • velocità max 79 km/h
199 B • 8,8 CV • litri 2,2 x 100 km • miscela al 2% • velocità max 88 km/h
175 Lx • 9 CV • litri 2,3 x 100 km • miscela al 4% • velocità max 102 km/h
Tutti i modelli con cambio a 4 marce, motore centrale, forcella anteriore a doppio sostegno e telaio in tubolare d'acciaio.

Organizzazione di Vendita e Assistenza in Toscana

Commissionarie:
FIRENZE - Ditta S. Presenti - Via Cimabue, 16
FIRENZE - Garage Zaniratti - V.le F.lli Rosselli, 55
AREZZO - Ditta L. Agnelli - Via Garibaldi, 109
CARRARA - Ditta B. Pieri - Via Roma, 36
CECINA - Ditta L. Venturi - Via Diaz, 29
GROSSETO - S.n.c. Arreti & Salomoni - Via Ximenes, 55
LIVORNO - S.p.A. A.C.A.M. - P.za D. Chiesa, 52-59
LUCCA - S.n.c. MEI & Figli - V.le Castracani, 162-B
MASSA - Ditta G. Frasson - Via Palestro, 11
PISA - S.n.c. Del Seppia & C. - Via Cattaneo, 1
PISTOIA - Emporio dell'Auto - Corso V. Emanuele, 23
PONTREMOLI - Ditta L. Pinotti - Via del Seminario
SIENA - Siena Scooter - Viale V. Emanuele, 46
VIAREGGIO - L'AUTOMOTO - Via A. Fratti, 312
Sub-agenzie in tutti i Comuni.

ORGANIZZAZIONE A. VITTADELLO CONFEZIONI

Galleria Dorica - ANCONA

(Sede provvisoria)

VENDITA DI REALIZZO

alcuni esempi:

Abiti lana uomo	da L. 4.500 - 5.500 - 6.500
Giacche lana uomo	da L. 2.800 - 3.500 - 4.500
Paletò lana uomo	da L. 3.500 - 5.000 - 6.000
Paletò lana donna	da L. 2.500 - 3.500 - 5.000
Impermeabili naylon	da L. 1.000 - 1.800 - 2.800
Abiti donna	da L. 1.000 - 2.000 - 3.000
Gonne	da L. 1.000 - 1.500 - 2.000
Calzoni	da L. 1.000 - 1.500 - 2.000

CHINASANTINI
PONTEDERA
il liquore della salute

PRESTITI RAPIDI
S. P. E. M.
A TUTTI
Piazza Santa Croce, 18
FIRENZE

AUTOSCUOLA MASACCIO
Tutti i tipi di Patenti compreso «E» Pubblica
Pratiche automobilistiche
Via Masaccio, 190
Firenze - tel. 572.559
Patentini moto L. 1.200